

[Cliccare qui per scaricare il file audio dell'assemblea](#)

SINDACO

Buonasera a tutti.

Diamo inizio alla presente assemblea pubblica di presentazione del Piano di diritto allo studio.

Lascio la parola all'Assessore Maria Carolina Re De Papaolini.

ASSESSORE RE DEPAOLINI MARIA CAROLINA

Sì, buonasera a tutti.

Come di consueto, ci ritroviamo più o meno in questo periodo dell'anno per fare un'illustrazione sintetica di quelli che sono i vari contenuti che appunto vengono poi esplicitati all'interno del Piano per il diritto allo studio.

Fondamentale che cos'è il Piano per il diritto allo studio?

Il Piano è uno strumento del quale l'amministrazione decide di dotarsi proprio per andare a stabilire come spendere le risorse che, appunto, l'amministrazione decide di convogliare in tutti quelli che sono gli interventi che afferiscono al mondo della scuola.

Diciamo che il Piano, di per sé, è proprio rappresenta in tutto e per tutto una scelta politica, proprio perché, se non in minima parte, non risponde a nessun dettato politico, tutte quelle che sono le risorse, parliamo di circa un milione di euro, che vengono contenute all'interno di questo strumento, rappresentano in tutto e per tutto una scelta politica che, appunto, poi, si esplicita attraverso i progetti programmatici, integrativi alla didattica, piuttosto che tutti i servizi parascolastici, che vanno dal servizio di trasporto scolastico, piuttosto che i servizi che vengono gestiti attraverso i servizi sociali.

E' uno strumento che ci vede seduti attorno ad un tavolo, al quale partecipano, ovviamente attivamente, anche le scuole del territorio e quelle che sono tutte le agenzie educative del territorio, per cui, in particolare, le associazioni.

Il Piano si suddivide fondamentalmente in due grandi tronconi: gli interventi volti a favorire la qualificazione del sistema educativo, per cui il Piano dell'offerta formativa, che si divide poi in due parti, poi vedremo nel dettaglio come; e tutti quegli interventi che, invece, vogliono favorire l'accesso alle strutture e alla frequenza, per cui la fornitura degli arredi, delle attrezzature, tutto quello che è

fondamentalmente il fondo di funzionamento, per cui attraverso il trasferimento di alcuni fondi per appunto il funzionamento delle segreterie, piuttosto che la manutenzione ordinaria degli immobili che viene appunto gestita attraverso un protocollo di intesa con l'istituto comprensivo, piuttosto che tutti i servizi complementari con i quali andiamo ad indicare i servizi parascolastici, per cui il trasporto, la mensa, il pre e post scuola, i centri estivi e via dicendo.

Interventi poi a sostegno del disagio scolastico e la disabilità, per cui la mediazione linguistica, piuttosto che il servizio ad personam, il servizio di educativa domiciliare e tutta una serie di interventi che, poi, sempre nel dettaglio, andremo a vedere.

E, poi, in questo caso, viene anche citato perché è molto importante la cooperazione con la scuola privata "Villoresi" e, proprio per questo ambito, viene stesa una particolare convenzione proprio ad hoc, rispetto a quelli che sono gli interventi che riserviamo all'istituzione del territorio e poi il contributo per il sostegno all'istruzione che sono fondamentalmente tutto il pacchetto della dote scuola.

Come dicevo prima, alcuni degli interventi che vengono citati all'interno del Piano per il diritto allo studio vengono appunto regolamentati da alcuni protocolli, piuttosto che convenzioni, in particolare con l'istituto comprensivo.

Il protocollo d'intesa va a disciplinare tutta una serie di sfumature, rispetto a quello che è il rapporto Scuola - Comune, per cui, per esempio, le modalità di erogazione dei contributi, la modalità di rendicontazione, piuttosto che la presenza della pedagoga all'interno delle scuole, piuttosto che alcuni rimborsi, per esempio, di alcune utenze, piuttosto che il come alcuni organi scolastici si interfaccino con gli organi comunali, per cui va proprio a disciplinare alcuni rapporti istituzionali.

Poi, in particolare, la convenzione per l'assegnazione dei fondi è specifica, rispetto a quelli che sono i rapporti finanziari tra la scuola e il Comune, per cui quando e come vengono trasferite le fonti e i fondi soprattutto che vengono messi a disposizione nel Bilancio comunale da trasferire alle scuole.

C'è poi una condizione specifica per l'utilizzo dei locali scolastici proprio perché l'intento è quello di aprire la scuola; la scuola che, nei muri, nella sua struttura è una proprietà comunale, viene ovviamente gestita in toto dall'istituzione scolastica per quello

che deve essere il suo specifico utilizzo, però ovviamente al di fuori del momento dedicato alla didattica questa convenzione va proprio a disciplinare l'utilizzo delle aule libere, per esempio utilizzate da molte associazioni del territorio.

Infine, esiste da un paio di anni il protocollo d'intesa volto ad evitare quello che è il fenomeno della dispersione scolastica, è un protocollo che è stato sottoscritto quando c'erano ancora il circolo e l'istituto, per cui le due dirigenze.

Al momento stiamo registrando qualche difficoltà nell'attuazione di alcune regole che ci eravamo dati, ma proprio perché, misurandolo, dopo un periodo comunque di tre anni, ci siamo resi conto che ci sono delle cose da aggiustare.

Per cui, proprio con il rientro dalle scuole a settembre abbiamo un appuntamento con il dirigente e con i servizi specialistici, proprio per andare a meglio definire quelle che sono le modalità di approccio di questo protocollo d'intesa.

Ritornando, appunto, a quelli che erano gli interventi di qualificazione del sistema educativo, in particolare vedete una scheda allegata al P.O.F.; diciamo che una grossa novità rispetto al passato è proprio la modalità con cui siamo arrivati all'individuazione dei progetti.

Diciamo che, tendenzialmente, fino allo scorso anno, quella che era la mole dei contributi che venivano riservate alle scuole per i progetti venivano fondamentalmente divisi in due parti: una parte che si andava ad individuare pro capite per ogni bambino che veniva direttamente trasferita alla scuola e la scuola, in completa autonomia, decideva come spendere questa quota.

E poi c'era una quota che rimaneva, diciamo, di competenza dell'ente che, con ovviamente tutta una serie di scelte, andava poi a delineare alcuni progetti che si andava poi a proporre alle istituzioni scolastiche.

Da quest'anno ho deciso, abbiamo deciso insieme di cambiare completamente l'approccio di come andiamo e che cosa andiamo a scegliere per il prossimo anno scolastico.

Per cui, fondamentalmente, vedrete ancora la suddivisione in progetti del P.O.F., contributi del P.O.F. e progetti gestiti dall'amministrazione, diciamo.

In realtà, è un unico progetto, è un momento di co-finanziamento proprio perché abbiamo proprio notato come in realtà era dispersivo quel metodo proprio

perché erano due modi di progettare con due tempi diversi, con delle finalità diverse, che molto spesso non combaciavano.

Per cui, c'era, effettivamente, anche una dispersione di risorse nei termini di si riservavano delle risorse, che poi, alla fine dell'anno, a consuntivo, non veniva spese proprio perché c'era una distanza tra quanto proposto e quanto poi invece veniva scelto.

In questo caso, invece, avendo ribaltato completamente l'approccio, ci auguriamo che quelle che sono le attività, i progetti che verranno poi proposti e sono già stati scelti dal collegio dicenti la settimana scorsa, saranno poi effettivamente sviluppati durante l'anno.

Per comodità, comunque, riporto ancora le cifre rifacendomi alla vecchia modalità di suddivisione, per cui un contributo di 20,00 euro ad alunno fino all'anno scorso era di 15,00 euro, però con la quota che veniva estrapolata, in realtà era semplicemente riversata sui nostri capitoli, per cui il saldo non cambiava, per cui c'era una quota di 20,00 euro per la scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuole medie, per un totale di 30.450,00 euro.

E poi, ovviamente, ci sono tutti quei progetti di cui parlavamo prima, che sono appunto i co-finanziamenti.

Co-finanziamenti cosa vuol dire? Che poteva succedere fino allo scorso anno che si decideva, per esempio, di fare un corso legato alla musica.

Faccio un esempio a caso: con quelli che erano i fondi del P.O.F., tendenzialmente capitava molto spesso che questo progetto poteva essere riservato alle sole prime elementari del plesso di via Roma.

Con questo co-finanziamento è completamente cambiato l'approccio, per cui si farà lo stesso progetto, però, ovviamente, su tutte le prime elementari di tutti i plessi, per cui verranno interessate anche Garbatola, Sant'Ilario e via Dei Boschi.

Ovviamente, poi rimane in capo alla singola insegnante la scelta di aderire o meno ad un progetto, però l'ottica del co-finanziamento era proprio di andare ad uniformare quello che era la nostra proposta.

Rimangono poi ovviamente tutta una serie di attività legate soprattutto con quelle che dicevo prima, le agenzie del territorio, comunque enti, le società con cui noi collaboriamo che tendenzialmente prevedono una spesa molto bassa e che comunque hanno

ormai assunto una storicità, una cadenza che, come dire, non arriva da ieri, ma sono anni che questi progetti vengono scelti, ma volontariamente vengono ricercati da varie scuole e, quindi, adesso, molto velocemente, ve li illustro.

Tutti questi sono dei progetti di educazione alimentare che vengono fatti in collaborazione con la ditta Sodexo che è la ditta che ha il nostro appalto della refezione scolastica.

Vedete che, effettivamente, sono tantissimi. Una cosa importante è che ovviamente tutti i progetti che vedrete citati anche all'interno del piano non vengono fatti da tutte le classi, ma ogni scuola, ogni classe decide se aderire o meno ad un progetto, per cui non c'è una sovrabbondanza di proposte, è proprio una ricchezza di proposte, in modo tale che le tante proposte possano adattarsi alle varie modalità di applicarla la didattica in classe.

Per cui, in questo caso, ci sono dei progetti per l'infanzia, alcuni specifici per la prima, per la seconda, la terza, la quarta e la quinta elementare e via dicendo.

Alcune proposte sono nuove, altre invece sono veramente tantissimi anni che vengono riproposte, ma riproposte proprio perché c'è una voglia tutti gli anni di riprovare, non di riprovare, ma di ripetere per l'anno successivo, con dei bambini nuovi che non hanno già sperimentato queste modalità, progetti già fatti appunto negli anni passati.

Esistono poi tutti i progetti di educazione alla lettura che sono fatti in collaborazione con la nostra biblioteca ed, in particolare, alcune classi poi vivono anche il momento di invito alla lettura, in cui ci sono fondamentalmente delle letture animate delle modalità per cercare di avvicinare i bambini al mondo della lettura.

Ci sono poi dei progetti, sempre fatti in parte con le associazioni del territorio, per cui con l'unica cinofila che, in particolare, si interfaccia con la scuola di via Dei Boschi e poi un progetto, invece, tenuto dai nostri vigili.

Esistono poi anche dei progetti con le bande del territorio, per cui il corpo musicale cittadino e il corpo di Santa Cecilia invece con Sant'Ilario.

Tutta una serie sempre di progetti di educazione ambientale che, in particolare, sono tenuti da Legambiente che, anche in questo caso, negli anni ha assunto ormai una cadenza storica, probabilmente qualcuno di noi li ha fatti anche frequentando le scuole del territorio, ci sono poi dei progetti legati

a GESEM, per cui la società che cura la raccolta dei nostri rifiuti, ci sono dei progetti fatti con Infoenergia, per cui per tutto quello che è l'ambito del buon utilizzo delle nostre risorse energetiche.

E ci sono anche dei progetti, per esempio degli orti didattici che verranno riproposti anche per quest'anno e, quindi, tutta una serie di attività che hanno proprio come obiettivo quello di andare ad educare i bambini più giovani rispetto a quello che è il tema globale dell'educazione ambientale.

Infine, educazione all'orientamento, è il campus che viene fundamentalmente riproposto annualmente, dove i ragazzi di seconda e di terza media possono già iniziare a farsi un'idea di quelle che sono le proposte che poi dovranno, la scelta più che altro che poi dovranno affrontare nell'andare, appunto, a scegliere la scuola superiore e viene appunto organizzato a cavallo tra l'amministrazione comunale e l'istituto comprensivo, piuttosto che il progetto di educazione alla cittadinanza, che è il "Camminando ricordando", fatto con l'Associazione A.N.P.I. del nostro territorio, piuttosto che la visita ai luoghi storici di Nerviano, che è un'attività che riprende alcune proposte che, in realtà, esistevano anche parecchi anni fa, in cui i ragazzi sperimentano quella che è la storia vissuta a Nerviano, perché la storia è passata anche attraverso le nostre strade.

Per questi progetti, in totale, la spesa stimata è di 4.480,00 euro, dove, per esempio, all'interno della scuola secondaria vedete 1.500,00 euro, che in realtà non è il costo del progetto perché ovviamente l'associazione lo fa gratuitamente, è il costo del pullman che permette ai ragazzi di andare poi nei luoghi che vengono individuati annualmente.

Per cui, molto spesso le cifre non sono il pagamento di una prestazione di servizio, se non, appunto, per esempio, il trasporto che permette di andare a visitare determinati luoghi.

Scusate, si è impappinato tutto. Fa niente, vado a braccio, mi spiace... Niente, mi spiace, dovrete seguirmi così. Niente!

Come dicevo prima, appunto, spero di non dimenticare qualche pezzo.

C'è poi tutta la partita dei servizi parascolastici. Servizi parascolastici cosa vuol dire? Sono, appunto, tutti quegli appalti che noi abbiamo che permettono ai bambini di poter frequentare le scuole.

Poter frequentare le scuole cosa vuol dire? Per esempio il servizio di trasporto scolastico, per esempio il servizi di pre e post scuola, per esempio il

servizio di mediazione linguistica, piuttosto che i centri estivi, veramente è tutta questa categoria di servizi che afferiscono in maniera diversa a quello che è il mondo della scuola.

Per quel che riguarda il servizio di ristorazione scolastica, ovviamente le modalità rimangono inalterate, rispetto al passato, sia al metodo in cui..., insomma la modalità di iscrizione, piuttosto che le tariffe e la contribuzione ISEE eventualmente, laddove dovesse essercene la necessità.

Grossi cambiamenti rispetto al passato non ce ne sono, se non nella parte legata alla Commissione mensa. Commissione mensa che, nel tempo, ha assunto un ruolo sempre più importante proprio con la voglia e con la volontà di andare ad allargarla, in modo tale da tener bene monitorata la società che ci eroga il servizio.

Dall'anno prossimo riproporremo sempre la figura del tecnologo alimentare che è uno specialista fondamentalmente che riesce a fare quelle valutazioni che ovviamente il dipendente comunale, semplicemente per competenze diverse, non è in grado di poter fare.

Per cui, attraverso una lettura elettronica di quelli che sono i report che giornalmente i commissari, gli ausiliari fanno entrando all'interno dei refettori, piuttosto che del centro cottura, si riuscirà ad avere una lettura oggettiva, scientifica di quelle che sono le valutazioni che vengono fatte, proprio perché al momento era tutto fatto attraverso cartaceo, per cui anche con una possibilità di esprimere il proprio giudizio estremamente varia e soprattutto soggettiva.

Comunque, questo metodo che è stato sperimentato per un paio di mesi sul Comune di Pregnana Milanese l'anno scorso, invece, si vuole proprio andare a dare un taglio scientifico a questo tipo di rilevazione.

E permetterà anche poi di fare delle valutazioni reali di quello che è il compito della Commissione mensa, cioè valutare l'accettabilità dei pasti, perché molto spesso si lasciava alla propria soggettività, per cui una cosa mi piace, una cosa non mi piace, può essere che in un particolare refettorio, effettivamente, venisse bene o male recepito un pasto, mentre la situazione poteva essere completamente diversa negli altri refettori.

Per cui, attraverso questa modalità che non avrà nessun costo in più, rispetto a quella che è la consulenza che noi abbiamo con il tecnologo alimentare, permetterà proprio di andare a leggere oggettivamente e scientificamente quelle che sono le rilevazioni fatte dai commissari.

Per quel che riguarda, invece, la parte del trasporto scolastico, anche in questo caso le modalità di erogazione del servizio, piuttosto che quelle di iscrizione, rimangono identiche rispetto al passato.

C'è un'unica novità rispetto a questo servizio, che è il tetto che abbiamo deciso di inserire, rispetto al pullman delle scuole elementari e scuole dell'infanzia che appunto gira sul nostro territorio.

Fino all'anno scorso gli iscritti erano trentuno, ad oggi sono chiuse le iscrizioni e sono dodici, per cui abbiamo deciso di inserire un tetto di iscrizioni minime per poter far partire il servizio.

Nonostante ad oggi il servizio, stante i numeri, non partirà, abbiamo deciso di aspettare fino a settembre per poter permettere a chi ad oggi non si è iscritto per x motivi, perché poi ci sono gli iscritti fuori corso, quelli che non utilizzano la piattaforma online che vengono in maniera fisica a presentare l'iscrizione cartacea, abbiamo deciso di posticipare il tutto, rispetto a questo servizio fino a settembre, in modo tale da valutare se effettivamente sono solo dodici o poco più, oppure riusciamo ad arrivare al tetto dei quaranta.

Sicuramente, quello che è importante da capire, rispetto a questo punto è che l'amministrazione ha assolutamente scelto di mantenere questo servizio, tant'è vero che l'appalto è stato vinto con anche i soldi per poterlo mantenere.

I soldi al capitolo ci sono, però concorderete con me che, a fronte di un servizio per dieci bambini, un minimo di ragionamento rispetto all'economicità e alla ricaduta sulla popolazione va fatta, rispetto ad un servizio che comunque costa 35.000,00 euro circa in totale. Per cui, vediamo a settembre cosa succederà.

Scusate, questo non va più avanti.

Pre e post scuola, anche in questo caso riproposti nelle stesse modalità, anche qua da sempre esiste il tetto minimo dei dieci per plesso per poter far partire il progetto; per cui, rispetto al passato non cambierà nulla.

Per la parte, invece, legata ai centri estivi, anche i centri estivi verranno riproposti nella stessa modalità degli anni passati, per cui con la settimana aggiuntiva di settembre, che già da un paio d'anni raccoglie parecchio successo proprio perché nella prima settimana di settembre solitamente non esistono dei servizi complementari, come potrebbe per esempio essere l'oratorio feriale al quale molti ragazzi o molti bambini più che altro si iscrivono, per cui cercheremo di riproporlo anche per il prossimo anno scolastico,

così come tutta la parte di, per esempio, sostegno ai ragazzi disabili.

E' una spesa effettivamente molto importante, per quest'anno siamo arrivati a qualcosa come 34.000,00 euro di spesa per il sostegno ai ragazzi che frequentano il centro estivo.

Per cui, il costo totale, che si aggira attorno ai 90.000,00 euro, dipende anche da queste scelte.

Per cui, il tentativo è di allargare questo tipo di servizio il più possibile, quest'anno abbiamo riproposto le sette settimane, con tutta una serie di servizi collaterali che si pongono in continuità rispetto a quelli che sono i servizi attivati durante l'anno, per capire com'è perché, pur trattandosi di un momento ricreativo, non didattico, come quello della scuola, il bambino, il ragazzino in condizione di fragilità che dall'oggi al domani si vede completamente abbandonato non può essere un qualcosa di positivo.

Per cui, il fatto stesso di scegliere di portare avanti quella che è la sua quotidianità va proprio nell'ottica di tutelare il più possibile questi bambini.

Credo di non aver dimenticato nulla, a grandi linee.

Passiamo, invece, poi alla parte sempre dei servizi parascolastici, che però seguono il filone, più che altro dei servizi sociali, che però ovviamente, il cui legame tra le cose rientra nel Piano per il diritto allo studio.

Per cui, i servizi di assistenza ad personam che è quel servizio che viene erogato da una ditta che appunto vince un appalto, attraverso il quale ogni bambino in condizioni di fragilità, per cui, con il riconoscimento della legge 104, piuttosto che con la Certificazione BES, insomma tutta una serie di difficoltà, si vede affiancato da un educatore comunale.

Questo perché? Perché purtroppo i tagli in capo al Ministero sono sempre forti e, nonostante, le scuole all'inizio dell'anno fanno richiesta di un monte ore per poter permettere a questi ragazzi di frequentare con successo quello che è il loro percorso scolastico, le risorse che vengono date a disposizione non sono assolutamente disponibili.

Per cui, la nostra presenza è a partire dal primo anno di scuola dell'infanzia e arriva fino alle superiori, nonostante non sia assolutamente una competenza del Comune, perché le scuole superiori sono di competenza delle ex Province, che però ovviamente non passano una lira neanche a pagarli oro! Proprio

per continuare il percorso, come dicevo prima, che hanno iniziato sul nostro territorio dalle scuole dell'infanzia, continuiamo a garantire questo servizio.

Ad onore del vero, l'anno scorso, le Province hanno erogato un contributo, che però per quest'anno ci hanno già comunicato che è stato tagliato di nuovo. Per cui, andremo avanti in questa direzione.

Cosa importante, rispetto al ragionamento di prima, del legame con la materna "Villoresi" del territorio, tutte queste attività ovviamente vengono proposte anche a loro, per cui laddove ci sono dei ragazzi, o meglio bambini in condizioni di fragilità, la nostra pedagoga, i nostri operatori entrano all'interno anche della scuola paritaria, proprio per permettere a tutti, indipendentemente dalla scelta che ha fatto la famiglia, di potere avere un contorno di adulti che li supporta nel loro percorso scolastico.

Esiste poi, verrà riproposto il servizio di mediazione culturale, che è quel servizio che viene attivati nei bambini e, soprattutto, nei ragazzi di recente immigrazione.

Questo perché? Perché, soprattutto quando sono grandi, arrivano con un bagaglio culturale, al di là del bagaglio culturale diverso, arrivano con un'impossibilità di parlare velocemente la nostra lingua.

E capite che, nel momento della scuola, il fatto di non comprendere l'italiano, è un qualcosa che taglia del tutto le possibilità di successo scolastico.

In questo modo, quindi, con l'accompagnamento di un "Operatore alla comunicazione", si chiama in questo modo, si cerca di sviluppare più velocemente quello che poi è l'apprendimento della lingua italiana, anche se, in realtà, in questa età, devo dire che, tutto sommato, è abbastanza veloce, però, ovviamente quando arriva un ragazzo di tredici - quattordici anni, che magari ha perso anche qualche anno scolastico, non parla una parola d'italiano, o si interviene in qualche modo, oppure, a grandi linee, sapremo già che, insomma, che non avrà una vita semplice.

Continua poi anche il progetto, più che altro il servizio di consulenza pedagogica, che è un servizio che viene richiesto fortemente dalle scuole, ma più che un servizio, è una consulenza che vuole essere d'aiuto soprattutto per gli insegnanti e per le famiglie, laddove ci sono delle situazioni fragili.

Situazioni fragili che non vuol dire semplicemente il bambino portatore di disabilità, purtroppo c'è un'urgenza educativa fortissima e le

classi sono sempre più composte da bambini che sono ingestibili.

Per cui, all'interno di queste classi, dove, effettivamente, l'insegnante fa fatica a portare avanti quello che è il normale programma didattico, la presenza di questi specialisti che fundamentalmente entrano nelle classi, fanno delle osservazioni, sostengono le insegnanti e le famiglie in determinate scelte, aiutando anche molto la richiesta da parte della scuola e quello di incrementare sempre di più il monte ore a disposizione appunto in cui possono avere a disposizione queste figure specializzate.

Ci sarà poi, anche per il prossimo anno scolastico, il servizio di "Non sono Giamburrasca", per cui è un centro di aggregazione giovanile limitato ovviamente perché può contenere solo quaranta ragazzi, più o meno; c'è un'apertura particolare per quelli che sono i bambini che frequentano la quinta elementare, ed è una proposta di accoglimento rispetto a quello che era il Consiglio Comunale dei Ragazzi, per cui si andrà avanti con questo filone.

Sicuramente, questo nasce come un servizio di aiuto compito, poi, negli anni, e sono ormai tanti anni che questa operatività del territorio viene riproposta, c'è ovviamente un momento di prevenzione, rispetto al disagio minorile estremamente importante.

Per cui, abbiamo deciso che, anche per il prossimo anno, all'interno dell'appalto, che ovviamente ha un respiro molto più lungo dal prossimo anno, si continuerà a fare questo tipo di attività.

Credo, a grandi linee, di avere detto tutto rispetto ai servizi parascolastici.

Ci sono poi tutta una serie, come dire, di novità, rispetto al futuro.

C'è la normativa ISEE che è assolutamente in evoluzione, è completamente cambiata rispetto al passato e, relativamente ad un obiettivo che ci eravamo già dati l'anno scorso, di continuare un primo percorso di piano di zona delle politiche scolastiche, che si era appunto cominciato con i Comuni del Legnanese, l'obiettivo che ci siamo dati quest'anno è di finalmente riuscire ad aggiungere ad un regolamento condiviso che garantisca a tutte le famiglie che fanno parte del Legnanese di avere le stesse modalità di accesso ai servizi parascolastici o, comunque, di tutti quei servizi alla persona che prevedono la compartecipazione da parte degli utenti.

Ovviamente, ogni Comune avrà la facoltà di determinare quale servizio sì, quale servizio no, però il percorso che si sta facendo è proprio quello di

andare ad uniformare le modalità di accesso a queste agevolazioni.

Verrà poi continuata la collaborazione, appena nata, con l'Associazione Comitato Genitori, ci sono già state una serie di prima collaborazioni durante questo anno scolastico, abbiamo già in cantiere un piccolo progetto che andrà a lavorare sulla parte della comunicazione, di conoscenza diciamo da parte delle famiglie di quelli che sono gli organi scolastici, per cui è in via, insomma, di ristrutturazione questo momento che ovviamente sarà poi riservato per il prossimo anno scolastico.

Continuerà fortemente anche tutta la modalità per arginare quelle che sono le morosità dei servizi parascolastici, mi dispiace che non riesco a farveli vedere, però da quando abbiamo iniziato ad essere un filo più rigidi, rispetto a chi decideva di non pagare i servizi, i dati partivano da circa cinque anni fa, la quota che va iscritta a ruolo si è più che dimezzata.

Per cui, ovviamente, questo tipo di rigidità, mi ripeto, aiuta ad andare a stanare chi veramente decide di non pagare, ma non perché in una condizione di impoverimento, di difficoltà economica, ma perché deliberatamente decide di non pagare, o comunque pagare con tempi che si non rispettano quelli stabiliti in fase di iscrizione.

Credo di avere detto tutto... Ah no, scusatemi, un'ultimissima cosa.

Da quest'anno, un'altra piccola, grande novità: è la modalità di erogazione del contributo che veniva appunto riservato per l'acquisto dei libri scolastici alle scuole elementari; contributo sbagliato, però comunque la spesa per la fornitura gratuita di questi libri era ovviamente a carico del Comune, che poi vedeva nello Stato una parziale rifusione di quanto speso, però diciamo che è una spesa che è in capo al Bilancio comunale.

Per tutta una serie di motivazioni, abbiamo deciso di uscire con un bando che andrà a prevedere appunto la fornitura totale in capo al Comune, per cui il genitore non dovrà più firmare la cedola, o meglio, dovrà ancora firmare la cedola, restituirla, ma si salta completamente il passaggio di prenotazione, ritiro e via dicendo, tutti quegli annessi e connessi.

Per cui, la gara è stata aggiudicata e adesso inizia la collaborazione, o meglio il rapporto tra scuola e distributore che fornirà in toto quello che è appunto il pacchetto di libri che le scuole hanno scelto.

Per cui, i bambini, fundamentalmente a settembre, giorno più giorno meno, si vedranno recapitare a scuola, in maniera del tutto uniforme, quelli che sono i libri.

E' una sperimentazione che abbiamo fatto quest'anno, vedremo come si svilupperà e, laddove ci dovessero essere delle modifiche, ovviamente in positivo da fare, le faremo.

Credo, a grandi linee, di avere detto tutto, sono ovviamente a disposizione per qualsiasi domanda.

SINDACO

Bene, grazie. L'esposizione è stata precisa e lungo, seppur, voglio dire, concentrata sui passaggi salienti.

Se ci sono degli interventi e se ci sono delle domande, vi avvicinate al primo banco, dite il vostro nome e registriamo gli interventi per l'assemblea.

CONSIGLIERA COLOMBO DANIELA (TUTTI PER NERVIANO)

Una domanda a proposito dell'ultimo punto di cui ha parlato...

SINDACO

Per il verbale: Daniela Colombo.

CONSIGLIERA COLOMBO DANIELA (TUTTI PER NERVIANO)

Sì, scusate. Daniela Colombo.

Una domanda sull'ultimo punto: i bambini residenti a Nerviano che frequentano scuole fuori dal territorio comunale, com'è organizzato, in questo caso, la distribuzione dei libri?

ASSESSORE RE DEPAOLINI MARIA CAROLINA

Allora, per loro non è prevista la stessa modalità, ma perché diventa completamente impossibile andare a gestire le scelte di tutte le scuole del territorio.

Sicuramente per loro ci sarà la fornitura gratuita, come per tutti gli altri, però era impossibile andare ad unire la comunicazione della scuola con il distributore.

Noi abbiamo fatto questo passaggio per i ragazzi che frequentano, residenti e non residenti, le scuole del nostro territorio.

Per i ragazzi di Nerviano che frequentano le scuole di Comuni limitrofi, ci sarà sempre ovviamente la fornitura gratuita, ma non ci sarà il passaggio della fornitura direttamente a scuola.

Non so se mi sono spiegata, ma al momento, proprio perché un campo del tutto inesplorato, c'è solo un Comune che ha fatto una gara come la nostra; al momento sembrerebbe impossibile andare a gestire questo aspetto.

Per cui, la scelta è stata quella di, quantomeno per quest'anno, concentrarci su quello che sappiamo, dopodiché cercheremo di capire se è un aspetto migliorabile per il prossimo anno scolastico.

SINDACO

Grazie della domanda.

Prego, prego, venga.

BURIN PAOLO

Buonasera. Paolo Burin.

Per il terzo anno ci incontriamo per l'inglese.

Allora, noto con piacere che l'avete proposto, l'avete preso in considerazione per la scuola dell'infanzia di via Dei Boschi.

Avevo soltanto un paio di domande da fare da questo punto di vista.

Vedo, quindi, il Planning English, quindi Foresta di Sherwood per via Dei Boschi, costo 1.479,00 euro, quindi penso che sia già stato appaltato.

Mi piacerebbe sapere la società che ha preso l'appalto e chi è questo gruppo, visto che c'è una cifra stanziata, probabilmente avrete già preso accordi.

ASSESSORE RE DEPAOLINI MARIA CAROLINA

No, allora, come avevo già esplicitato in sedi di Commissione, però giustamente Lei non era presente, per cui non lo può sapere, questi sono dei costi indicativi, rispetto ad alcuni collaboratori che la scuola o noi abbiamo già avuto lo scorso anno.

Ovviamente, la scuola, come noi, essendo un istituzione pubblica, deve avere dei passaggi che non possono essere: quello mi sta simpatico, scelgo lui!!

Per cui, la scuola, nel momento in cui avrà i fondi sul proprio bilancio, farà la procedura pubblica, insomma di evidenza pubblica, ovviamente stiamo parlando i piccole cifre, per cui non si parla di una gara d'appalto, però farà la procedura così come deve essere fatta.

Le cifre individuate si rifanno ai professionisti con i quali abbiamo, sia noi che loro, lavorato lo scorso anno; ma, anche perché, non dimentichiamoci che il Piano per il diritto allo studio è un atto programmatico.

Per cui, ci sono delle cose che possono avvenire, come non avvenire, poi, nel corso dell'anno scolastico.

BURIN PAOLO

Sì, sì, la mia domanda era semplicemente rivolta al fatto che era una cifra così specifica che volevo sapere come mai era così specifica, cioè 479 mi dava l'idea dell'accordo già fatto e stabilita la cifra.

ASSESSORE RE DEPAOLINI MARIA CAROLINA

Si rifà ad alcune collaborazioni dell'anno passato, comunque, inglese c'è anche per la scuola di Garbatola, non è solo scuola dell'infanzia di via Dei Bosci.

BURIN PAOLO

Ma, infatti, volevo proprio chiedere questo, perché... ah! Laboratorio di lingua inglese, viene chiamato per Garbatola?

ASSESSORE RE DEPAOLINI MARIA CAROLINA

Sì.

BURIN PAOLO

Mentre a Sant'Ilario non c'è niente per la scuola dell'infanzia?

ASSESSORE RE DEPAOLINI MARIA CAROLINA

No, non c'è.

BURIN PAOLO

Ok. Sempre per i bambini di cinque anni, quindi l'ultimo anno?

ASSESSORE RE DEPAOLINI MARIA CAROLINA

Sì. Sì.

BURIN PAOLO

Mentre, vedo, per le scuole elementari, "Obiettivi futuri". Mi può delucidare il punto 6.2 - "Potenziamento della conoscenza della lingua inglese", come obiettivo futuro qual è la sua idea, quale potrebbe essere?

ASSESSORE RE DEPAOLINI MARIA CAROLINA

Allora, non c'entra nulla con i progetti integrativi alla didattica, nel senso che le due attività di cui parlavamo prima sono delle attività puramente didattiche, per cui che vengono fatte, seppur di didattica si fa un po' di fatica a parlare

nell'ambito delle scuole dell'infanzia, vengono comunque svolte durante l'orario scolastico, passatemi il termine.

Questa, invece è una scelta completamente diversa e cercheremo di andare a strutturare dei percorsi simili per capirci ai corsi svolti per gli adulti.

Per cui, delle attività con delle tariffe calmierate, a cui potranno ovviamente partecipare solo i bambini.

Tendenzialmente saranno delle attività extra curricolari, così come può essere "Io gioco a basket, tu giochi a calcio", che vengono fatti all'interno delle scuole, però al di fuori dell'orario scolastico.

BURIN PAOLO

Quindi dopo le sedici? Sedici e trenta!

ASSESSORE RE DEPAOLINI MARIA CAROLINA

Assolutamente, sì, sì.

BURIN PAOLO

E, ovviamente, saranno onerose, nel senso che chi paga...

ASSESSORE RE DEPAOLINI MARIA CAROLINA

Ci sarà una quota... onerose! Diciamo che...

BURIN PAOLO

Cioè nel senso che se aderisco pago la mia quota e mio figlio fa l'attività.

ASSESSORE RE DEPAOLINI MARIA CAROLINA

Sì. Sì.

BURIN PAOLO

Altrimenti no...

ASSESSORE RE DEPAOLINI MARIA CAROLINA

Sì, probabilmente si svilupperà come un vero e proprio servizio a domanda individuale, per cui ci sarà una quota che l'ente assolve, in modo tale da tenere delle tariffe calmierate, ma poi c'è anche una quota che rimane di compartecipazione delle famiglie.

E' tutto ancora in fase di definizione però, non so dare delle informazioni in più.

BURIN PAOLO

Ok. Rifacendo un salto indietro alla scuola dell'infanzia, quindi, se ho capito bene, il P.O.F. viene messo a disposizione dell'amministrazione

comunale, ma le scelte delle attività didattiche di base sono state fatte dalla scuola?

ASSESSORE RE DEPAOLINI MARIA CAROLINA

No, sono state fatte...

BURIN PAOLO

No? Condivise?

ASSESSORE RE DEPAOLINI MARIA CAROLINA

Sono state fatte, allora, quelle del P.O.F., inizialmente loro, ovviamente, sono arrivate con alcune proposte, però sono arrivate con alcune proposte, dopo che ci sono comunque stati degli incontri prima, dove non si è parlato di progetti specifici, si è proprio parlato di un approccio completamente diverso, rispetto a quella che era la scelta che si sarebbe andata a fare.

Per esempio, appunto, l'insegnamento della lingua inglese, inizialmente non era un qualcosa che loro avevano inserito nelle loro proposte iniziali, è stato un decidiamo insieme dove andare, ovviamente andando a declinare in maniera dettagliata e diversificata quelle che sono le proposte che vengono fatte poi durante il corso dell'anno.

Sicuramente, non ci sono state date delle proposte, noi le abbiamo accettate così, senza colpo ferire...

BURIN PAOLO

Sì, sì, va bene...

ASSESSORE RE DEPAOLINI MARIA CAROLINA

E' stato proprio un confrontarsi e siamo arrivati ad una scelta condivisa alla fine.

BURIN PAOLO

Ok. Quindi, giusto per chiudere il ragionamento, vediamo se ho capito bene, per quanto riguarda la scuola dell'infanzia, quindi di via dei Boschi e di Garbatola, è prevista questa cosa, però, da quello che posso capire, non è detto che si faccia?

ASSESSORE RE DEPAOLINI MARIA CAROLINA

Si fa...

BURIN PAOLO

Si fa, non si sa quando, cioè a gennaio, a febbraio...?

ASSESSORE RE DEPAOLINI MARIA CAROLINA

No, allora, prima di tutto, devono essere individuate... Allora, diciamo che c'è un'organizzazione scolastica che è particolare, rispetto alla quale ovviamente il Comune non ha nessuna competenza, ma per fortuna!

La loro organizzazione sta in capo a loro, di incrociare quelle che sono e, soprattutto, incastrare, quelle che sono le loro attività.

Noi abbiamo una comunione di intenti, rispetto a quelli che sono gli interventi da fare.

Devono essere, come le dicevo prima, individuati i professionisti attraverso una procedura particolare, per cui tutte queste attività vengono fatte dalla Segreteria o durante la pausa estiva o comunque appena inizia l'anno scolastico.

Tendenzialmente, è difficile che all'inizio dell'anno i progetti che abbiamo visti si inizino a fare, ma si fanno passare i primi tre - quattro mesi; tre - quattro magari sono esagerati, comunque si scavalla l'anno e poi si fanno nel secondo quadrimestre.

BURIN PAOLO

Quindi sarà compito della scuola provvedere ad attivare il processo.

ASSESSORE RE DEPAOLINI MARIA CAROLINA

Assolutamente. Come dire, qua è individuato, abbiamo individuato un monte ore a grandi linee, poi sarà, euro più, euro meno, a secondo di quello che è il professionista che viene scelto.

Ovviamente loro quando usciranno con la selezione dei professionisti ci sarà un'indicazione del budget.

BURIN PAOLO

Ok.

ASSESSORE RE DEPAOLINI MARIA CAROLINA

Quindi, va da sé che ci sarà una selezione naturale, rispetto a chi deciderà di partecipare o meno.

BURIN PAOLO

Va bene. Avrei un'altra domanda, ma magari non la voglio bruciare agli altri, se non la fa nessuno, la faccio dopo.

SINDACO

Grazie. Se ci sono... non si allontani molto perché se non ci sono altre domande, così almeno sta già qui in zona.

Prego.

MARCUCCI

Marcucci. Allora, giusto per segnalare l'importanza dell'intreccio anche tra i vari Assessorati e le cifre che giustamente impegniamo, proprio rispetto a questo lucido, una parte dei progetti presentati sono anche dentro il bando associazioni. E quindi quella cifra va più che triplicata perché sono da autografi urbani, piuttosto che bande e altri, presentano, giustamente, nel bando una serie di iniziative, tra cui alcune di queste qui presentate, quindi il fatto che si crede proprio nell'attività verso i giovani, i più piccoli e che si orientino e che si sostengano tutte le associazioni che fanno queste cose e che i risultati li vediamo, sono molto importanti e che quindi portano una capacità di crescita di tutta la comunità.

D'altro canto, invece, quest'anno l'invito alla lettura è tutto dentro il diritto allo studio per circa un miliardo di euro, se non ricordo male.

Quindi, la volontà proprio di andare a costruire un progetto che sia condiviso in maniera più ampia, credo che sia proprio la cifra la filigrana che ispira tutta l'attività amministrativa.

Grazie.

SINDACO

Grazie della precisazione. Dov'è? Eccoci qua.

Paolo, se non ci sono altre domande, se vuole fare anche l'ultima che si è tenuto di riserva? Grazie.

BURIN PAOLO

Sì, l'ultima, più che una domanda, era una considerazione per quanto riguarda il servizio bus.

Come Lei ha detto, se non si raggiungeranno le quaranta adesioni, il servizio non verrà erogato. All'ultimo momento ci sono dodici adesioni.

Ecco, personalmente, io, come tanti altri, siamo sempre andati a scuola con lo scuolabus.

I tempi sono cambiati, ci andavo anche a piedi e anche in bicicletta, quindi posso ben capire che i tempi sono cambiati e la maggior parte dei genitori, io compreso, porta i figli a scuola con la macchina, e quindi non si affida ad un servizio esterno.

E proprio per questo motivo ritengo che il servizio di scuolabus sia ancor di più importante perché va a facilitare quei genitori che non possono obiettivamente affiancarsi a qualcun altro, che sia un parente, un amico, un vicino di casa, la nonna, ma si devono affiancare alla comunità per poter avere un servizio, per poter garantire ai bambini e a loro di riuscire ad andare sia a scuola, che al lavoro.

Quindi, non entro nel merito dei soldi perché ritengo che... va beh, a giudizio mio, si trovano sempre i soldi! E quindi basta riuscire a tagliarli magari da parte e prenderli dall'altra.

Posso semplicemente dare una mia opinione. Io posso capire che noleggiare un pullman da cinquanta persone per portarne dodici diventi oneroso, però c'è anche la possibilità magari di poter, scavando tra i meandri delle associazioni, piuttosto che anche di privati, in seno al territorio, trovare qualcuno che abbia la disponibilità magari di un mezzo più piccolo che ci consenta il servizio.

Non so se per caso l'avete sondata questa strada, se non l'avete fatto, vi chiederei magari di pensarci, di dare un occhio, provare a vedere se si riesce comunque a dare questo servizio, perché, secondo me, ancora più di prima, è fondamentale proprio perché, se uno arriva ad affidare un bambino di sei anni al bus, vuol dire che ha grossi problemi di spostamenti e di orari.

Quindi, presumo che sia un po' un obbligo della comunità cercare di andargli incontro. Tutto qui.

Grazie.

ASSESSORE RE DEPAOLINI MARIA CAROLINA

Allora, una contronconsiderazione.

Non è questione di risorse, qualcuno, nel momento, insomma, quando ci siamo trovati per l'ultima Commissione, mi parlava di copertura del servizio, una cosa assolutamente irrilevante rispetto a questa scelta.

I soldi, come dicevo prima, a Bilancio ci sono, anche perché è stata vinta una gara d'appalto tre più tre, per cui ci deve essere la copertura di un servizio che prevedeva, in sede di capitolato di gara, oltre i pullman per le scuole medie, anche il pullman per l'infanzia elementare.

Per cui, come dire, la scelta politica è stata fatta lo scorso anno e, quindi, i soldi a capitolo ci sono, insomma a questa parte del Bilancio ci sono e non siamo nella necessità di andarli a cercare da qualche altra parte.

Diciamo che è comunque un servizio che, al momento è per dodici bambini, dodici famiglie, anzi anche meno di dodici famiglie, perché alcuni bambini sono della stessa famiglia, che per la stragrande maggioranza frequentano le scuole dell'infanzia.

Ormai, come dire, il ragionamento rispetto all'importanza della scuola dell'infanzia è innegabile, lo sentiamo da più parti; comunque stiamo sempre parlando di un momento che non è di scuola dell'obbligo.

Per cui, io, sinceramente, in tutta onestà, a fronte di un servizio così costoso e un servizio rispetto al numero di adesioni che è in calo vertiginoso, siamo passati da quaranta di due anni fa, a trentuno dello scorso anno, ad oggi siamo in dodici, secondo me, quantomeno un ragionamento va fatto.

Dato che i soldi a bilancio ci sono e, quindi, è quello l'essenziale, poi possiamo stare qua a parlare di tutto quello che vogliamo, nel momento in cui vediamo che la cifra ovviamente sale oppure ci sono delle rimostranze diverse, nulla ci vieta di comunque far partire il servizio, anche perché l'essenziale è che i soldi ci siano e i soldi ci sono, proprio perché la scelta politica è già stata fatta l'anno scorso, appaltando un servizio che potenzialmente funzionerà per i prossimi sei anni.

Rispetto all'indagare altre possibilità del territorio, a) la scelta del, non la scelta, più che altro il costo del servizio non è dovuto a quanto è grosso o piccolo il pullman, il costo è l'autista. Per cui, se l'autista guida un pullman turistico da cinquantasei, doppio, per cui da ottantasette persone, piuttosto che un pulmino da dieci, la variazione tra l'uno e l'altro costo è assolutamente minimale. Per cui, non è quello.

Io, da ignorante, inizialmente sono andata ad indagarla questa strada, per cui la risposta che mi è stata data è questa.

Inizialmente, non per questi motivi, ma per altre ragioni, avevamo provato ad indagare, non ultimamente, ma qualche anno fa, la possibilità di fare lo stesso servizio, ovviamente su numeri assolutamente limitati, con alcune associazioni del territorio, però poi lì si entra in un campo che non è semplice, in termini di autorizzazioni, piuttosto che di concorrenza rispetto alle tariffe.

E' anche vero che, ad oggi, un'associazione importante del territorio che si occupa di trasporto sociale, in realtà ha inserito una contribuzione, però la cosa non può correre di pari passo, rispetto a degli

utenti che invece pagano delle tariffe che vengono individuate dal Comune, ovviamente nettamente più alte rispetto ad una contribuzione che nasce per un servizio di natura completamente diversa.

Per cui, al momento è impossibile poter pensare di organizzare una cosa simile, per quelle anche che sono le responsabilità che le associazioni, e quindi i volontari si prenderebbero, che sinceramente all'epoca non se la sentivano di prendere.

Rispetto ai privati puri, mi viene da dire che purtroppo lì deve essere un'organizzazione rispetto alla quale è il privato che si deve organizzare eventualmente, proprio perché nel momento in cui il Comune interviene si entra in campo che ci impone a dover andare a garantire tutta una serie di condizioni che sarebbero impossibili da garantire.

Per cui, la scelta, per il momento, è quella di non chiudere così, a priori, assolutamente.

Lasciamo comunque ancora più di un mese - un mese e mezzo - due, rispetto a quella che era la scadenza naturale del termine delle iscrizioni e a settembre vedremo cosa succede.

SINDACO

Grazie. C'è ancora qualche domanda? Qualche riflessione?

Bene, se non ci sono altre riflessioni, io vi ringrazio per essere stati qui.

Grazie all'Assessore Re Depaolini e buona serata a tutti.